



Coadiutore Salesiano

GIUSEPPE MONTI

COLLEGIO SAENGTHONG WITTHAYA

HatYai, Songkhla, Thailandia

1 Settembre 1983

CARISSIMI CONFRATELLI,

Con grande tristezza vi annunzio la morte del nostro carissimo Coadiutore Giuseppe Monti, confratello di questa casa, Saengthong Witthaya, HatYai, Thailandia.

Egli nacque a Paderno Dugno, Milano il 28 settembre 1906. Entro' nell'Aspirantato Card. Cagliero, Ivrea nel 1927, con intenzione di farsi coadiutore salesiano.

Il 14 dicembre 1929 parti' missionario per la Thailandia con tredici compagni: dieci chierici e tre coadiutori.

Il giorno 7 aprile 1931 fece la prima professione religiosa e l' 8 aprile 1934 la professione perpetua.

Incomincio' il suo primo apostolato nella chiesa della Nativita', Bangnokkhuek dell'anno 1931 fino al 1954, per 15 anni. Nel 1946 si trasferi' alla chiesa di Thava solo per un anno, poi ando' al Collegio Sarasit, BanPong dal 1947-1961. Passo' poi alla scuola professionale Don Bosco, Bangkok dal 1962 al 1966. Nel 1967-1968 lavorava nella parrocchia di HueiYang. Finalmente si trasloco' al Collegio Saengthong Witthaya, HatYai dal 1969 fino alla fine della sua vita.

Oltre la croce pesante del suo lavoro quotidiano, portava con se anche la croce della malattia dello stomaco. Sopportava questo male per circa vent'anni consecutivi con rassegnazione e con vero spirito cristiano.

Nel maggio 1983, i superiori gli permisero di ritornare in patria per un po' di riposo e per farsi curare con la speranza di miglioramento. Difatti, le prime notizie giunte ai Superiori davano sempre buona speranza. L'ultima sua notizia ci annunzio' che sarebbe ritornato in Thailandia nel settembre di quest'anno. Ma ad un tratto, il sabato 6 agosto, fu nuovamente ricoverato all'ospedale per una polmonite che non sembrava poi tanto grave. Eppure solo due giorni dopo, l' 8 agosto, alle ore 13.55, ebbe un colpo forte di tosse come al solito e piu' nulla.

L'infermiera che fu chiamata a vederlo constatò che era già morto. Purtroppo, come dalle previsioni date dai medici dopo i primi esami clinici e' risultato un cancro allo stomaco molto esteso, che non era possibile togliere. Dovendo scegliere tra due importanti interventi, hanno potuto solo fare una deviazione dell'esofago ormai molto deformato per quella stenosi che da tanto tempo lo disturbava. Il nostro confratello morì a 77 anni di età e 52 anni di professione religiosa.

I funerali si svolsero al mercoledì 10 agosto a Paderno Dugnano suo paese nativo. Più che funerali furono manifestazioni di affetto e di stima per questo nostro confratello. Non si era mai visto un funerale così solenne prima. E' proprio vero che chi si umilia sarà esaltato, e il nostro caro confratello in quel giorno fu proprio esaltato e continuerà ad essere una grande figura al suo paese nativo. Al rito funebre e alla concelebrazione presiedette il Vicario episcopale della Zona Mons. Claudio Livetti con il vice Ispettore dell'Ispettorato Lombarda e Mons. Pedretti incaricato dell'ufficio missionario della Diocesi di Milano, più altri ventisette sacerdoti provenienti dalle parrocchie circostanti. Dalla nostra Ispettorato Thailandese c'erano tre confratelli rappresentanti. Erano presenti anche le Figlie di Maria Ausiliatrice e suore di altre comunità religiose. Il signor parroco di Paderno Dugnano ha voluto rendere proprio tutti gli onori al nostro confratello come ai sacerdoti del paese ed è stato sepolto in una tomba riservata ai sacerdoti.

Carissimi confratelli, come devo definire la sua vita? Vorrei riassumere la sua vita in queste poche parole. "Era veramente un buon religioso secondo la volontà di Cristo ed era veramente un ottimo salesiano secondo il cuore di Don Bosco."

Era un grande lavoratore diligente e sacrificato. Era il "fac totum." Faceva di tutto, specialmente lavori umili, da molti forse non notati, ma assai preziosi e molto meritevoli davanti al Signore. Era una colonna, su cui si pote' costruire l'Ispettorato Thailandese.

Era un buon musico. Insegnava la banda a tanti confratelli, maestri e scolari nei vari collegi e scuole. Esigeva ed era esatto nell'insegnamento musicale, perché era un uomo di responsabilità.

Ma quello che splendeva eminentemente nella sua vita non era tanto il lavoro materiale, ma piuttosto la vita religiosa umile, santa, casta, povera ed obbediente. I nomi di Don Bosco e Don Rua erano sempre nelle sue labbra.

E' vero che era un semplice coadiutore salesiano; ma era in grado di poter dire buone parole alle orecchie anche ai confratelli sacerdoti. Era un vero

missionario che predicava il Vangelo non tanto con le parole, ma bensì con la sua vita praticante ed esemplare.

Cari confratelli, potrei continuare ancora per dieci pagine raccontando degli episodi edificanti di questo confratello, ma mi limito a dire solo questo: "Se ogni nostra Ispettoria avesse un buon numero di simili santi confratelli, potremmo sperare di vedere grandi e miracolosi successi per la nostra Congregazione. Don Bosco benedica questo nostro desiderio.

Termino questa lettera pregando tutti di essere generosi nel suffragare l'anima del caro confratello, e lui certamente dal paradiso ci ricorderà davanti al trono del Signore.

In Don Bosco Santo

Don Vira' Chenphasuk Paolo s.d.b.

Direttore

DATI PER IL NECROLOGIO:

Coad. Giuseppe Monti, nato a Paderno Dugnano il 28 Settembre 1906; morto a Milano il 8 Agosto 1983 a 77 anni d'età, 52 di Professione Religiosa e 54 di vita Missionaria.